ANNO XXXIV

Giovedì, 29 dicembre 1881.

N. 358

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	— 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 58
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 28 dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Terminato è l'incidente austro-ungherese-rumeno, che per qualche giorno aveva fatto temere gravi complicazioni. Il governo di Bucarest si è, in ultimo, comportato saggiamente. Gli preme sopratutto, come preme eziandio alla nazione, che non siano disconosciuti i suoi diritti sovrani nella questione della navigazione del Danubio. Ora l'Austria-Ungheria non gli contesta la difesa di codesti diritti, sebbene non ne apprezzi in egual grado il valore, ma si rimette, quanto al definitivo scioglimento della questione, all'arbitrato delle potenze europee. Nulla di più ragionevole. Se non che l'incidente era nato, come i nostri lettori sanno, dai termini, non del tutto convenienti, con cui il governo, nel discorso di apertura delle Camere, aveva fatto parlare il re. Quantunque le espressioni che ferirono l'Austria-Ungheria fossero appunto quelle che si riferivano alla questione della navigazione danubiana, tuttavia non si offese essa del modo con che il signor Bratiano ed i suoi colleghi intendono la questione medesima, ma soltanto della forma, onde si servirono per significare il loro pensiero. Poichè la sostanza doveva essere salva, il governo rumeno non aveva più alcun motivo di rifiutare la soddisfazione chiestagli dal governo di Vienna. Esso non ha sacrificato il suo concetto, nè il suo programma. D'altra parte, però, se nei circoli ufficiali di Bucarest si è lieti dell'incidente, perchè fu, in fondo, il riconoscimento della legittimità dell'atteggiamento della Rumenia da parte della stessa potenza, che ha maggior interesse a deluderne le aspettazioni, non meno contenti ne debbono essere pure i circoli ufficiali di Vienna, avendo esso dato occasione all'Austria-Ungheria di far sentire alla vicina e piccola Rumenia la forza ed il peso della sua autorità. Imperocchè il dispaccio del signor Statesco, ministro degli affari esteri, al signor Balatchano, rappresentante della Rumenia presso il governo di Vienna, è atto di sottomissione della Rumenia verso l'Austria-Ungheria. Così lo interpretano a Vienna, perciò appunto ne vanno lieti come di grande vittoria.

Non rimane alcun'altra nube sull'orizzonte dell'Europa. Ciascun paese è tutto intento alle proprie faccende interne. La Russia non riescì ancora a liberarsi dal nichilismo. Le imprese di cotesto partito divennero più rare dopo l'avvenimento al trono di Alessandro III; ma non cessarono le cospirazioni. Di quando in quando si annunzia or un tentativo di distruzione or un altro. Non sempre siffatte notizie sono vere. La maggior parte delle volte le si inventano per generare inquietudine nelle popolazioni e diminuire all'estero la forza della Russia; come sembra sia ultimamente avvenuto per l'incendio della città e del porto di Cronstadt, che fu annunziato non sappiamo da quale giornale inglese e non confermato dai ragguagli ulteriori.

È certo, ad ogni modo, qualunque giudizio si voglia recare sul governo russo, che le condizioni interne dell'impero, segnatamente quelle della capitale, migliorarono tanto da non esservi più raffronto possibile con quelle degli ultimi tempi del morto imperatore. Di guisa che la prevenzione delle questioni estere, in ispecie della questione orientale, quasi cessata dopo la morte del predecessore dell'attuale czar, torna a farsi viva nei circoli politici di Pietroburgo. L'accrescersi dell'influenza austro-ungherese, che domina ora completamente a Belgrado e non tarderà a divenire preponderante nella stessa Rumenia, non potrebbe essere avvertita con occhio indifferente dalla Russia.

L'Inghilterra dura fatica a ristabilire l'ordine e la tranquillità in Irlanda. La Lega agraria femminile, che succedette alla Lega agraria maschile, fa prodigi di attività e di energia. Le donne irlandesi seppero rendersi formidabili al governo inglese. Tanto che il governo, vedendo gli effetti della loro propaganda, e disperando ormai di restituire la quiete nell'isola, finchè ogni eccitamento morboso delle associazioni rivoluzionarie non cessa, sembra prossimo a prendere una risoluzione eroica: cioè, ad ordinare l'arresto delle direttrici della Lega agraria femminile.

I CATTOLICI IN GERMANIA
E IL PRINCIPE DI BISMARCK

Ormai in Germania da più e più mesi non si parla che di cattolicismo e di cattolici; del protestantesimo non si ode più alcuna novella. Parrebbe quasi che lo spirito di Martin Lutero e la guerra dei trent'anni sieno stati una fola; parrebbe quasi che la scienza moderna e l'analisi della critica spietata, che dissolve religioni e Iddii, non avessero più il loro culto in Germania. Dove sono iti i protestanti, i filosofi, gli storici, i razionalisti? Tacciono, e soltanto i cattolici si tengono sulla scena. In Baviera, dove i liberali disciplinati e prudenti, dello stampo del Lutz e del Döllinger, erano riusciti ad avere la maggioranza nelle Camera, nonostante l'evidente appoggio del Re e del governo, sono cacciati da ogni parte; in desolante imparità alla Camera, in desolante minoranza persino nei Consigli comunali di certe grandi città, quali Monaco. Secondo le regole costituzionali, un ministero della più oscura tinta clericale dovrebbe omai governare la Baviera. E i cattolici rialzano la testa baldanzosamente anche nel Baden, nel Reno, e nel cuore della Prussia, da per tutto. I pietisti protestanti, i conservatori, spauriti del turbine rivoluzionario, paro quasi che lascino fare con piacere a questi arditi pionieri dell'*ordine morale*. Omai c'è qualcosa di più e di meglio a fare, che pensar alla vittoria dell'una o dell'altra parte del cristianesimo, omai si tratta di salvare il cristianesimo. Questo dev'essere lo sgomento che è penetrato negli animi degli eredi di Martin Lutero. Il fatto è, che il principe di Bismarck, il grande dominatore, sente omai che, nel suo Parlamento imperiale, più che cento deputati compatti appartengono al cattolicismo politico, cioè a quel cattolicismo che non transige. Ei potrà disciogliere il Parlamento, mutare le proporzioni degli altri partiti, ma quella falange di ferro tornerà tal quale all'assalto. E se le persecuzioni e le guerre più aspre non l'hanno decimata, non la indeboliranno sicuramente la presente fortuna e le recenti blandizie.

Fra tanti programmi diversi e screziati di liberali, di progressisti, di conservatori-liberali, di particolaristi, di socialisti e di conservatori di ogni tinta, i cattolici soli sanno dove vogliono andare. Essi si accomodano con ogni reggimento terrestre, persino con quello tanto detestato del principe Bismarck, purchè si lascino liberi di andare per la loro via. Il principe non può fare alcun assegnamento pei suoi fini sui progressisti, diffida dei liberali nazionali, non ha che scarsi e fidi seguaci personali. Teme per l'impero, questo idolo caro e prediletto della sua mente ciclopica, lo vede insidiato dai nemici interni ed esteri, specialmente dai socialisti e dai cattolici. Ai socialisti vuol togliere la direzione degli operai colla protezione doganale, che, a suo avviso, ne accrescerà i salari, e colle leggi sociali, che spegneranno il prestigio dei tribuni; ma i cattolici non si possono sostituire o spegnere. Il principe di Bismarck può sostituire il Lassalle, ma non può sostituire il Pontefice. Da ciò la necessità di studiare quali estreme concessioni si possono fare ai cattolici, i quali, come si sa, sono segnatamente curanti della indipendenza e dello splendore della Santa Sede, in cui si appuntano le loro supreme aspirazioni. E il principe cancelliere, che non consentirà mai di modificare profondamente il diritto pubblico interno, si compiace a lasciar balenare la speranza che la Germania potrebbe contribuire ad accrescere questo splendore e questa dignità della Santa Sede. E un altro segreto disegno guida il principe. Sinora apparve che la Francia fosse la difenditrice del Papato; il Papa solo, dicevano i conservatori francesi, ha pianto sinceramente sulle nostre sventure del 1870; e quando il principe di Bismarck s'era fatto assalitore violento e pertinace della libertà dei cattolici, era alla Francia per simpatie di sventure e di persecuzioni comuni che gli oppressi volgevano lo sguardo.

Il gran cancelliere, che vuol mettere dalla sua parte tutto ciò che è forte, è sedotto dall'idea di staccare anche il Papato dalla Francia. La democrazia francese lo aiuta mirabilmente in questa opera colle sue persecuzioni iniziate contro i conventi.

Ma i lettori nostri si avvedranno che i tribuni più focosi, quelli che fecero la loro popolarità col volterianismo, giunti al ministero, in Francia, intendono la necessità politica di non lasciare il Papato in sola balìa della Germania.

Omai il Papato è sì forte, che fa dei gelosi. Perchè è così forte? Perchè ha perduto il poter temporale. E non si sa intendere come una mente sì alta, qual è quella del Papa attuale, non lo voglia comprendere.

Il principe di Bismarck, in un discorso parlamentare memorabile, quando spingeva il suo paese nella lotta della *Kulturkampf*, ha detto, com'è suo costume, una sentenza profonda: *Un Papa senza terra è troppo potente, perchè non si sa da qual lato pigliarlo.* Infatti un re senza terra è nulla; un Papa senza terra è tutto. Se avesse terra, sudditi, affetti e timori di umane dominazioni, sarebbe coercibile; si potrebbe assalire, vincere, piegare, com'è succeduto tante volte nel corso della storia. Il sovrano, mosso dal pensiero di risparmiare guai e calamità ai sudditi, potrebbe desistere da una legittima esigenza religiosa, temporaria, come si è visto succedere tante volte. Ma un Papa, che colla legge delle guarentigie è inespugnabile nell'esercizio della sua sovranità spirituale, non teme nessuno, è più libero di tutti; non può essere diminuito o costretto in qual si sia guisa. Forse è questa sua *insequestrabilità assoluta*, la quale non piace a quei grandi dominatori, che conchiudono ogni ragionamento colla forza.

Il Papa non è mai stato più libero e più influente nel mondo; il potere temporale lo impiccioliva; l'attuale sua posizione lo rialza, lo fa grandeggiare, e se ne vedono gli effetti. Più si studierà, e si discuterà nel mondo la legge italiana delle guarentigie e la posizione privilegiata ch'essa fa al Papato, più si farà viva la persuasione che gli italiani nel 1870, risolvendo una loro questione interna, adoperarono quello spirito d'imparzialità suprema che dà modo al Papa di esercitare la sua missione universale con una libertà non mai goduta pel passato, quando si guardino le cose dall'alto. Il Pontefice si duole che si combatta qui in Roma la religione, che taluno non rispetti la sua persona; ma in qualunque luogo andasse e fosse anche sovrano terrestre, dovrebbe tollerare la contraddizione, che è la legge suprema delle moderne società e che tutti i sovrani tollerano. La contraddizione ei la trova sempre più viva persino nel suo palazzo; come potrebbe spegnerla in una città? Quindi noi speriamo che questa nuova discussione, imprudentemente sollevata, per colpa di tanti, sul potere temporale, tornerà a dimostrarne l'inanità; chè della impossibilità della sua ristaurazione è inutile ragionare. Bisognerebbe, perchè quel morto risuscitasse, che l'Italia fosse fatta cadavere.

Ma ciò che succede nel mondo dovrebbe a casa nostra persuadere i ministri, i deputati, i senatori, i pubblicisti a rimeditare su questa grande potenza del sentimento religioso, che, nonostante il nostro scetticismo, è più vivo e verde che mai.

LA TURCHIA E LE POTENZE

Gli ambasciatori e ministri esteri consegnarono la Nota identica seguente al ministro degli esteri di Turchia:

Costantinopoli, 19 dicembre.

Signor ministro,

Ho ricevuto, l'11 ottobre scorso, la lettera, colla quale V. E. mi fece l'onore di trasmettermi copia, in lingua turca, d'una circolare indirizzata dalla Porta, il 24 settembre scorso, alle autorità provinciali, e relativa al cerimoniale da osservarsi per l'avvenire riguardo ai consoli esteri e ai capi di missione in viaggio nell'impero ottomano. Ho pure ricevuto la traduzione ufficiale di questo documento, che aveva creduto necessario di chiedere all'E. V.

Ho il rammarico di constatare che parecchie delle disposizioni, contenute in questa circolare, si trovano in opposizione coi trattati, le capitolazioni e le consuetudini in vigore. Lungi dal potere, in conseguenza, dare il mio consenso ai provvedimenti che la Sublime Porta ha creduto di poter prendere sulla materia, di sua sola iniziativa, mi vedo nell'obbligo di pregare l'E. V. a volere, d'accordo coi suoi colleghi, dare gli ordini necessarii, affinchè le disposizioni della circolare del 24 settembre, non siano applicate. Non dubito d'altronde che il governo di S. M. il sultano, ritornando all'osservanza delle regole, che presiedettero sinora alle relazioni dei suoi funzionari coi rappresentanti e gli agenti delle potenze estere in Turchia, non adotti i provvedimenti necessarii per mantenere lo *statu quo*, sino al momento in cui il governo, dal quale prenderò gli ordini, crederà di poter autorizzare, fra la Porta ed il suo rappresentante, lo scambio di vedute, che può solo indurre una modificazione legale del regime osservato sinora in materia di cerimoniale.

Gradita, ecc.

IL SERVIZIO SANITARIO
dell'esercito francese in Tunisia

Il *Times* pubblica una lettera, che sembra scritta da un medico militare, e che dà i seguenti particolari sull'ospedale di Cartagine:

In primo luogo — dice l'autore della lettera — il servizio medico, il farmaceutico e quello amministrativo sono affatto indipendenti l'uno dall'altro. I medici non possono che dare le loro prescrizioni sull'alimentazione ed i medicinali, ed i farmacisti eseguiscono le ordinazioni senza che il capo del personale medico pensi a nulla.

L'ufficiale d'amministrazione è il capo supremo degli infermieri, ed è egli pure che fornisce le provvigioni ed ha la direzione del materiale e della distribuzione degli alimenti. Molte cose possono essere contrarie agli interessi dei malati; la cucina può essere mal fatta; le ore di pasto possono essere irregolari, sia per negligenza, sia per incapacità; l'economo non può aver fatto certe compere prescritte dal medico ed indispensabili a qualche malato; gli infermieri possono trascurare delle piccole cure spesso d'immensa importanza in taluni casi; ma il medico non può fare alcun rimprovero all'economo; la sua sola risorsa, quando la situazione diviene affatto intollerabile, è di lagnarsi all'intendenza dalla quale dipendono i tre servizi.

Qui a Cartagine il servizio amministrativo è diretto in modo deplorevole; gl'infermieri trascurano i loro doveri in modo scandaloso; i pazienti rimangono spesso una giornata intera senza che vengano date loro le medicine; spesso le si fanno prendere tutte insieme.

Un uomo in convalescenza della febbre tifoidea si era procurato, non si sa come, un supplemento di alimentazione ed è morto d'indigestione. Un altro, che aveva bisogno di aiuto per scendere dal letto, l'infermiere essendo assente, fu costretto a scendere da solo, cadde, e lo trovai giacente sulla sabbia; poichè la maggior parte dei malati sono sotto tende, senza tappeti o materassi.

Se il capo del servizio medico si lagna coll'intendenza; se l'intendente, locchè d'altronde non è sicuro, fa dei rimproveri all'economo, quest'ultimo s'irriterà col medico in capo, avrà naturalmente dalla sua tutti i suoi subalterni, compresi nel biasimo; si coglieranno tutte le occasioni per far dei dispetti al medico, ed infine tutto ricadrà sugli infelici malati.

Dopo aver fatto osservare che sfortunatamente l'economo è interessato ad amministrare economicamente, e quanto più economicamente è possibile, il corrispondente continua:

« Per ciò che riguarda la pulizia, che dipende pure dall'economo, sono quattro giorni che le latrine rigurgitano, perchè vi ha un tubo spezzato, e se v'ha qualche cosa di necessario in un ospedale pieno di malati di febbre tifoidea, di dissenteria e di difterite, è di riparare senza ritardo a simili accidenti.

« Un altro punto importante è l'insufficienza numerica del personale medico. Allorchè venne aumentato il numero dei reggimenti, l'intendenza lo fu nella stessa proporzione, ma la cifra dei medici restò la stessa di prima del 1870, di modo che v'ha per essi un maggior lavoro a scapito come sempre, dei malati. »

IL TRATTATO DI COMMERCIO
COLLA FRANCIA

Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino scrivono da Biella, 26:

« L'*Associazione laniera italiana*, nonchè le Società operaie del biellese, si radunarono oggi in assemblea all'oggetto di mandare al Parlamento una petizione perchè venga modificato il progettato trattato commerciale colla Francia, come che lesivo degli interessi dell'industria laniera e affini. La riunione fu imponente, presiedeva il signor cav. Serafino Vercellone e il signor L. Bozzalla fungeva da segretario.

« Il presidente aprì la seduta con una elaborata relazione su tutti gli inconvenienti, che deriveranno dal nuovo trattato agli interessi economici d'Italia.

« La discussione si occupò minutamente di ogni obbiezione pro e contro al trattato. Infine prendeva la parola il signor A. Carino Zegna, consigliere della Camera di commercio di Torino. Dopo discussione proponeva il seguente ordine del giorno, che veniva accolto dall'assemblea ad unanimità:

« L'Associazione laniera italiana e le « diverse Società operaie del biellese, riu« nite in assemblea, fanno voti vivissimi « nell'interesse dell'industria italiana, per« chè il Parlamento non dia la sua appro« vazione a quella parte del trattato di « commercio colla Francia che riguarda « le tariffe sull'industria laniera. Incarica « la presidenza di redigere apposito ri« corso da inoltrare al Parlamento. »

« In seguito industriali ed operai si riunivano in fratellevole banchetto. »

Il corrispondente descrive il banchetto, ed enunciati i vari brindisi dice che col brindisi del signor Alessandro Sella, che propinò alla fausta unione degli operai e degli industriali, ebbe fine la serie dei discorsi. Pervennero durante il pranzo al presidente molti dispacci di adesione per parte di industriali nazionali.

Consiglio d'agricoltura

La *Gazzetta ufficiale* così riassume le deliberazioni prese dal Consiglio di agricoltura nelle nove sedute che esso tenne dal 15 al 19 corrente:

La discussione versò su questi quesiti:

1° Provvedimenti per promuovere l'irrigazione;

2° Disposizioni contro le malattie delle piante;

3° Concorsi per le latterie sociali;

4° Relazioni sull'insegnamento agrario;

5° Provvedimenti per promuovere i rimboschimenti;

6° Provvedimenti per promuovere l'orticoltura;

7° Comunicazioni sulla fillossera;

8° Nomina di 3 delegati per la verifica dei valori delle dogane;

9° Discussione dei voti inviati al ministero dai Comizi agrari e dalle associazioni agrarie.

Sul 1° quesito ha con lievi modificazioni approvato il disegno di legge sulla costituzione obbligatoria dei consorzi di irrigazione.

Intorno al quesito n. 2 dell'ordine del giorno, il Consiglio ha pure con leggiere modificazioni approvato il relativo disegno di legge sotto il titolo: « Disposizioni per la distruzione degli animali, insetti e crittogame dannosi all'agricoltura. »

Relativamente al 3° quesito (Consorzi per le latterie sociali) il Consiglio ha accettato le seguenti proposte:

1. Che sia utile il ripetere un concorso per la istituzione di latterie sociali, informate al concetto di lavorazione e spaccio in comune dei prodotti del latte.

2. Che siano stabiliti premi per le latterie sociali o private che abbiano raggiunto lo scopo della fabbricazione dei formaggi esteri più accreditati, fatto da constatarsi sul luogo per riconoscere il processo di fabbricazione, di salagione, di maturanza, ecc., dei prodotti ottenuti.

3. Che siano banditi alcuni premi per quelle latterie sociali o private che abbiano saputo realizzare pulizia, facilità di azione, risparmio di combustibile, uso di nuovi attrezzi, sia fabbricando formaggi nostrali, sia imitando formaggi esteri.

Inoltre il Consiglio ha pure accolto il seguente voto:

« Il Consiglio fa voti perchè il ministero di agricoltura, d'accordo con quello della pubblica istruzione, da cui dipendono le scuole di veterinaria, siano praticati studi ed esperimenti sull'afta epizootica e sulla pleuro-pneumonite essudativa, seguendo le traccie dei felicissimi studi ed esperimenti eseguiti in Francia dall'illustre Pasteur pel carbonchio. »

Sul 4° quesito (Insegnamento agrario) il Consiglio concordava nell'operato del ministero.

Intorno al 5° quesito (Provvedimenti per promuovere i rimboschimenti) il Consiglio, con alcune modificazioni, accettava il disegno di legge presentatogli, ed aggiungeva le seguenti raccomandazioni:

1. Il Consiglio di agricoltura raccomanda al ministero di provvedere, d'accordo coi suoi colleghi di grazia e giustizia e di finanze, affinchè i contratti previsti dagli articoli 17 e 18 (Costituzione dei Consorzi) possano farsi con forme più rapide e spese minori di quelle che ordinariamente sono richieste dalle leggi attuali.

2. Il Consiglio di agricoltura, persuaso che nel servizio energico e disciplinato della sorveglianza sta per la massima parte l'efficacia delle opere e delle spese dei rimboschimenti, esprime il voto che, mediante una savia correzione della legge forestale 20 giugno 1877, il personale di custodia necessario per l'esecuzione di quella legge e della legge attuale sia posto sotto la diretta autorità e responsabilità dello Stato, così dal lato finanziario come dal lato disciplinare.

« Il Consiglio di agricoltura fa voto al regio ministero di agricoltura affinchè venga incoraggiata la piantagione degli ulivi, pini marittimi, pini da pece, olmi e gelsi, mediante appositi premi da conferirsi per ogni mille piante dal ministero stesso, secondo apposito regolamento. »

Relativamente al 6° quesito (Provvedimenti per promuovere la orticoltura in Italia) il Consiglio accettava i seguenti voti:

1. Reprimere energicamente i furti campestri, gravissima piaga che in molti luoghi paralizza completamente una più larga produzione di frutta.

2. Agevolare i trasporti e quindi l'esportazione su più larga scala dei nostri prodotti orticoli.

3. Promuovere gli studi relativi ad una *Pomona italiana*.

4. Assegnare in occasione di Esposizioni generali e parziali, e nei Concorsi agrari regionali, speciali premi alle varietà di piante ornamentali, di frutti e di ortaggi ottenuti per fecondazione artificiale.

Approvava anche quest'altro voto:

« Il Consiglio invita il governo a persistere nell'incoraggiare, secondo i mezzi di cui possa disporre e nei modi reputati opportuni, i progressi dell'orticoltura in generale, e più specialmente ad incoraggiare nelle isole, razionali tentativi di introduzione di piante di altri paesi ».

Relativamente al 7° quesito (Comunicazioni sulla fillossera) il Consiglio approvava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio d'agricoltura,

« Udita l'esposizione che il ministero ha fatto dello stato attuale della questione fillosserica in Italia;

« Convinto che l'esperienza nostra e i fatti verificatisi negli altri Stati europei devono persuadere il paese della necessità e della possibilità di continuare energicamente la lotta contro l'infezione, coi mezzi attualmente riconosciuti i migliori, e con quelli che il progresso della scienza additerà i migliori in avvenire;

« Esprime all'Amministrazione centrale, col proprio plauso, la speranza che vorrà e saprà continuare in questa benefica azione contro i progressi della fillossera, e manda i suoi ringraziamenti agli agenti dell'Amministrazione che provvedono sui luoghi con tanta attività e tanto coraggio all'applicazione di così difficili e delicate misure. »

Circa alla nomina dei delegati per la verifica dei valori delle Dogane, a norma del decreto, il Consiglio ha indicato i seguenti consiglieri:

Rasponi conte Achille, senatore del Regno, presidente del Comizio agrario di Ravenna;

Ramelli Alessandro, presidente del Comizio agrario di Roma;

Ponticelli Benedetto, presidente del Comizio agrario di Grosseto.

Intorno all'ultimo numero dell'ordine del giorno, in seguito a lunga discussione circa alle conclusioni derivanti dalle relazioni dei dieci consiglieri incaricati di esaminare e studiare i voti dei Comizi, distinti in categorie, il Consiglio approvava le seguenti proposte:

1. Che nella compilazione della legge forestale si tenga conto dei suggerimenti del Comizio agrario di Borgotaro.

2. Che S. E. il ministro di agricoltura, colla sollecitudine che lo distingue, voglia studiare e proporre un disegno di legge col quale venga regolato l'abbruciamento delle stoppie e della legna provenienti dallo sgherbimento dei terreni, in uso in diverse regioni, e ciò nello scopo di prevenire e rendere meno frequenti gli incendi casuali che ora si verificano spesso sopra vaste estensioni di territorio, recando gravissimi danni, specialmente nelle zone boschive.

3. Che sia tenuto conto del voto del Co-

missio agrario di Chioggia, cioè che nei lavori stradali per la costruzione delle nuove ferrovie non vengano, specialmente nelle bassure, scavati fossi e buche conservatori di acque stagnanti, propagatori di malaria e di cachessia palustre.

4. Che il ministero voglia tener conto del voto del Comizio agrario di Sant'Angelo dei Lombardi per la sistemazione del fiume Ofanto.

5. Che sia tenuto conto del voto del Comizio agrario di Fermo, il quale, particolarmente pei colli di somma importanza, invoca il miglioramento e perfezionamento delle leggi consorziali, onde possano mandarsi ad effetto i lavori per la sistemazione dei terreni, prima base dell'agricoltura miglioratrice, come anche nella difesa dei fiumi e torrenti, delle bonifiche, colmate ed irrigazioni. Così sarebbero eliminate le questioni che di frequente avvengono tra i limitrofi proprietari e frontisti, che tanto pregiudicano la rurale economia.

6. Nell'intento di incoraggiare l'uso dei concimi artificiali ed esotici, il Consiglio sottopone all'esame di S. E. il ministro i seguenti mezzi:

a) Rendere più agevoli e spedite e meno dispendiose le analisi dei concimi presso le stazioni agrarie;

b) Autorizzare le stazioni a rilasciare sopra richiesta dei fabbricanti e venditori dei concimi artificiali, un certificato autentico, sempre revocabile, che attesti la qualità e quantità degli elementi fertilizzanti che si contengono nei concimi analizzati;

c) Ordinare che le stazioni, anche non richieste, prendano in esame i prodotti delle principali fabbriche e tengano un registro dei risultati di queste analisi sempre ostensibili ai Comizi agrari od anche ai singoli utenti.

7. Che sia reso più agevole l'acquisto del sale pastorizio.

8. Che sia, con minor danno possibile della finanza, diminuito, quanto più presto possibile si possa, il prezzo del sale mangiereccio.

9. Che con l'approvazione dei regolamenti sanitari e con disposizioni di legge veramente efficaci s'invigorisca l'azione dell'autorità comunale pei seguenti oggetti:

a) Acqua potabile nelle campagne, specialmente colla costruzione di pozzi tubulari;

b) Abitazioni salubri alla popolazione più povera delle campagne.

10. Che un disegno di legge a tutela degli emigranti transatlantici possa essere presto votato dal Parlamento.

11. Che il ministero d'agricoltura perseveri, colle maggiori cure possibili, a popolarizzare le buone pratiche agrarie senza pregiudizio delle esperienze già avviste; eccìti i comuni a provvedere di qualche insegnamento, anche senza vincolo di programma e di continuità in ispecie, i contadini adulti. Il Consiglio aderisce inoltre ai voti dei Comizi in favore delle conferenze agrarie.

12. Che continuino gli sforzi del ministero per la fondazione di scuole speciali rispondenti all'indole produttiva dei singoli luoghi.

13. Che il ministero si adoperi, anche con qualche riforma del regolamento 8 dicembre 1878, ad invigorire le condizioni di esistenza dei Comizi.

14. Che i Comizi possano essere sollevati dalle spese di corrispondenza postale coi sindaci.

15. Che il ministero prometta od accordi qualche premio speciale a quei Consorzi di Comizi che abbraccino almeno una intera provincia, e che abbiano date prove sicure di operosità a beneficio della zona nella quale furono fondati.

16. Il Consiglio aderisce al voto della Società orticola toscana, la quale dice di promuovere presso le Società orticole ed il ministero di agricoltura, che nelle Esposizioni generali e parziali, e nei Concorsi agrari vengano conferiti maggiori premi alle varietà di piante da fiore e da frutto, ottenute per fecondazione artificiale e propone che vengano fatte Esposizioni speciali di ibridismi ottenuti nello stesso modo.

17. Raccomanda al ministero, soddisfacendo in parte i voti del Comizio di Avellino, di promuovere, in uno dei prossimi concorsi regionali, con quegli incoraggiamenti che crederà migliori, il possibile e maggiore concorso di espositori di attrezzi, strumenti ed utensili agrari attualmente usati in tutte le regioni italiane.

18. Che per le disdette dei contratti rurali sia stabilito il mese di maggio anzichè il mese di marzo.

19. Che nei contratti di permuta sia colpito dall'imposta di trapasso soltanto il valore della differenza fra i fondi permutati.

20. Che il governo provveda con una legge speciale alla formazione dei consorzi dei singoli proprietari interessati per la costruzione ed il mantenimento delle strade vicinali.

21. Il Consiglio, facendo plauso alla iniziativa già presa dal ministero per la diffusione delle macchine agrarie, raccomanda l'aumento dei depositi stessi nei limiti che più gli sarà possibile a fronte dei mezzi disponibili. Raccomanda di collocare i nuovi depositi in quelle località più opportune e presso quegli istituti agrari che meglio potranno corrispondere al fine, tenendo per base le circoscrizioni regionali, affinchè almeno in ciascuna di esse ve ne sia uno, ad eccezione delle regioni di Sardegna e Sicilia, che per il loro isolamento e vastità meritano una misura speciale.

22. Si raccomanda inoltre di facilitare il più possibile il trasporto delle macchine ed attrezzi rurali destinati ad essere esperimentati.

23. Il Consiglio fa voti che il ministero richiami l'attenzione dei Comizi affinchè promuovino più di frequente esperimenti locali che tanto gioverebbero al progressivo sviluppo della meccanica all'agricoltura.

24. Finalmente il Consiglio fa voti che il governo voglia agevolare con opportuni provvedimenti l'istituzione di grandi stabilimenti di macellazione onde attivare sopra larga scala l'esportazione delle carni fresche.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Chieti, 23 *dicembre*. — Nella precedente corrispondenza (al n° 284 dell'*Opinione*) si accennò al voto, che in seguito a mozione dell'on. Colangelo, fu emesso dal Consiglio provinciale nella scorsa sessione ordinaria. Con quel voto s'invitava l'uffizio tecnico a tener presente, quando dovrà essere definita la quistione controversa sulla direzione a darsi al *Prolungamento della strada in Val di Sinello* un tracciato peregrino, che, dipartendosi da Guilmi, abbandona la valle del Sinello, e, girando e rigirando per ritrovare Fraine nella valle del Treste, finisce per metter capo a Castiglione.

In quella corrispondenza si faceva qualche osservazione sull'operato della rappresentanza provinciale; imperocchè il suddetto tracciato non solo offende, all'occhio persino dell'ultimo profano, gli interessi generali della viabilità locale, sia riguardo ai rapporti interni, sia riguardo alle relazioni interprovinciali; ma è in manifesta opposizione alle due ultime leggi sulle opere stradali.

Il comune di Montazzoli, come era naturale, sporse reclamo. Ai primi del corrente mese questo reclamo fu discusso nel Consiglio provinciale. Non vale la pena di ridire l'impegno accanito, di cui hanno fatto mostra nella circostanza i fautori della via tortuosa di Fraine: oramai niente fa più senso.

Si pretendeva negare fin la più elementare giustizia al ribelle comune di Montazzoli — dacchè esso metteva le carte in tavola — col respingerne il ricorso, senza neanche concedere che si consultassero le autorità tecniche, le meglio competenti nella bisogna! Si esigeva suggellare con un nuovo voto ingiustificato quelli precedentemente conseguiti o per mandato incompreso o per inconsiderate sorprese!! Che dire poi dello sproloquio bilioso del Colangelo nello stigmatizzare l'importunità del reclamo, che veniva a disturbargli il buon riposo sugli incontrastati allori, raccolti in quella medesima aula consiliare qualche mese prima? Di contro a peregrinazioni troppo parolaie, il pubblico non può non rimanere indifferente.

Egli, il Colangelo, ha detto una frase leggiera quanto le altre nel dare del *claudicante* al municipio di Montazzoli ed alle ragioni addotte nel ricorso — siccome ha destato non sorpresa, ma sorriso, allorchè ha tentato di esprimere e, peggio, d'imporre quasi il disprezzo per una polemica fatta onestamente sopra giornali autorevoli e rispettati. È difficile entrare in questo modo d'intendere la libertà di stampa; specialmente quando lo predica chi molto volentieri cura il solletico della pubblicità, fosse anche facendo gemere i torchi del... *Sangro!* Via: è meglio non dire dippiù.

Il Consiglio provinciale nondimeno restò tetragono alle querule sollecitazioni. Con una forte maggioranza, ed è notevole, senza distinzione di partito, ha accolto la proposta della Commissione, ed ha rimesso all'uffizio tecnico provinciale il deliberato dell'amministrazione di Montazzoli, con invito di studiare se i rilievi del detto comune siano o pur no fondati nei termini di legge e riferirne al Consiglio.

Tale decisione è riuscita ben accetta a quanti amano la giustizia distributiva nei criteri direttivi delle linee provinciali ed a quanti reclamano che il danaro dello Stato o della Provincia per le opere stradali sia speso razionalmente colla massima imparzialità, e non sciupato per lusingare meschini interessi di campanili o di partiti a pregiudizio dell'interesse pubblico. Montazzoli non chiede favori per sè, ed ha diritto ad esigere che favori ad altri non si accordino, e si faccia giustizia a tutti. Che hanno a ridire i signori rappresentanti del mandamento di Castiglione? L'uffizio tecnico provinciale — a cui i suddetti rappresentanti hanno avuto paura di affidare la questione — nell'alta sua competenza ed imparzialità offre la più valida garanzia che darà sentenza quale si reclama dalle prescrizioni di legge in armonia colle esigenze topografiche ed economiche.

Le singole quistioni legali e tecniche saranno senza dubbio approfondite mercè accurato e spassionato studio della località, ove i fatti nella loro eloquenza additeranno quale debba essere la soluzione giusta della controversia, meglio che noi facciano le discussioni accademiche.

Al verdetto della scienza il comune di Montazzoli sarà sempre ossequente: alle passioni malamente incoraggiate, ai capricci malamente secondati non mai: e per questo si troverà sulla breccia sempre.

ROMA

Associazione della stampa. — L'Assemblea generale dei soci è convocata per la sera del 29 corrente, a ore 9, col seguente ordine del giorno:

Ammissione di nuovi soci.

Rinnovamento delle cariche sociali.

Discussione delle modificazioni dello Statuto.

Adunanza generale. — Alle ore 10 di ieri mattina fu tenuta, nelle sale del teatro Argentina, l'Assemblea dei soci del Sotto-Comitato romano dei veterani 1848 e 49. Il generale Carroti, eletto testè presidente, salutò i soci; fu quindi discorso sul modo con cui ricevere i rappresentanti degli altri Sottocomitati, che giungeranno in Roma per la commemorazione della morte di Vittorio Emanuele II.

L'elezione delle cariche, che era pure all'ordine del giorno, fu rimessa ad altra adunanza.

R. Accademia di medicina. — L'Accademia terrà seduta ordinaria sabato prossimo, 31, a ore 12 merid. nell'aula della Università, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'antecedente adunanza ordinaria.

2. Comunicazioni della presidenza.

3. Di un metodo semplice ed efficace per impedire le facili ricadute, nelle febbri intermittenti, miasmatiche, coi soli preparati di chinino (Galassi).

4. Sull'idrocele fibrinoso (Durante).

5. Alcuni ricordi sul Congresso medico di Londra (parte medica, Pantaleoni; parte chirurgica, Mazzoni).

6. Ulteriori comunicazioni anatomo-patologiche delle infezioni da malaria.

7. Un caso d'intossicamento per attrito di benzina, ed altro per iniezioni intrapleuriche di acido carbolico (Tassi).

Ordinanza municipale. — Il sindaco ha fatto pubblicare, ieri, il seguente manifesto:

A datare dal primo gennaio 1882 resta abolito il mercato di qualunque genere nelle piazze della Cancelleria, del Biscione ed in piazza Pollarola.

Da detto giorno il mercato dei generi alimentari all'ingrosso avrà luogo esclusivamente nella località della via dei Cerchi. Dei medesimi generi e nelle consuete prescritte ore, oltre alla vendita all'ingrosso degli erbaggi, potrà farsi la vendita al minuto nella piazza di Campo de' Fiori, e nel mercoledì, giorno della consueta fiera settimanale, occorrendo, anche nelle piazze del Biscione e del Paradiso.

La detta fiera settimanale poi avrà luogo nella parte superiore della piazza di Campo de' Fiori, che è separata dalla prosecuzione della via dei Baullari, e si estenderà nella piazza della Cancelleria.

La vendita nella detta località di via dei Cerchi, che potrà farsi tanto all'ingrosso quanto al minuto, durerà in tutte le stagioni dal levare del sole al tramonto, ed il deposito delle derrate sul suolo pubblico sarà permesso anche durante la notte.

Gli agenti municipali e della forza pubblica sono incaricati della osservanza delle presenti disposizioni.

Telegrafi. — Dall'amministrazione dei telegrafi riceviamo il seguente avviso:

« Dal 1° del prossimo gennaio sarà adottato, pei telegrammi in arrivo, un modello pel quale non occorre altrimenti la busta, e ciò allo scopo di poter consegnare i telegrammi ai fattorini pel recapito con maggior sollecitudine, non dovendosi più perdere il tempo nello scrivere la busta, ed evitando così ritardi e disguidi per inesatta trascrizione degli indirizzi sulla busta medesima. Su questo modello l'impiegato stesso che riceve alla macchina, scrive l'indirizzo sulla parte del foglio acconciamente piegata che deve servire di sopracarta, e se si tratta di apparati telegrafici stampati, vi applica senz'altro l'indirizzo come è stato stampato dall'apparato.

« Il modello rimane chiuso in modo che il segreto del telegramma è perfettamente garantito.

« Le principali amministrazioni telegrafiche europee, come quelle dell'Austria, della Francia e della Germania hanno adottato da vario tempo un consimile provvedimento che è riuscito di molta utilità.

« L'esperimento che di questo modello è stato fatto in parecchie principali città del Regno ha dato un buon risultato, il che ha consigliato l'amministrazione italiana ad estendere man mano il modello stesso a tutti gli uffici. »

Tiro a segno. — Ecco il risultato della gara al bersaglio che ebbe luogo, domenica, ai Prati della Farnesina dai soci e non soci:

Primo premio — Signor Maliura Enrico, studente.

Secondo premio — Signor Fabri Telemaco, id.

Terzo premio — Signor Mantanovesi dott. Vincenzo, id.

Premio unico — Signor Fabris Carlo.

Commemorazione. — La Commissione degli allievi della scuola tecnica, *Pietro Metastasio*, ha indirizzato ai colleghi un nobilissimo manifesto per ricordare che il 9 gennaio ricorre il IV anniversario della morte del Gran Re e per eccitare la scolaresca a deporre, come lo scorso anno, una corona sulla tomba del Pantheon.

La Commissione si compone dei giovani: Bozzelli, G. Minucci, Possenti e Angelelli.

Carità pubblica. — Nel 1872, l'assegno del nostro comune alla Congregazione di Carità era di lire 500,000.

Nel 1881 invece, per le riduzioni subìte in quasi tutti gli anni, l'assegno era già ristretto a lire 230,000.

Nella Tornata del 22 decembre, come noi abbiamo riferito, il Consiglio comunale ridusse altre lire 30,000, portando per conseguenza l'assegno pel 1882 a 200,000 lire.

Di fronte a queste cifre è da notare che la popolazione di Roma dal 1870 ad oggi, si è aumentata di oltre centomila abitanti; che la miseria è estrema, e la prova evidente sta in ciò: che oltre diciannovemila istanze per sussidii pervennero alla Congregazione dal gennaio 1881 a tutto oggi, e di queste soltanto tredicimila, quantunque quasi tutte riconosciute meritevoli, si poterono accogliere!

La Congregazione nel 1881, ha dovuto ridurre gli assegni fissi di un settimo; ora deve ridurli nuovamente pel 1882 di un altro quinto.

Abbiamo esposto queste cifre perchè ci pare di vederci una questione meritevole della più seria attenzione.

Grave abuso. — Sotto questo titolo la *Libertà* pubblica un lungo articolo contro il municipio per la nomina fatta testè poco legalmente di un architetto comunale. La nostra consorella arriva tardi coi suoi rimproveri. Noi invece sappiamo che in questi ultimi giorni uno solo degli assessori ha fatto parecchie nomine del genere di quelle dell'architetto. E la nuova spesa di ventimila lire, che si è votata per mettere nel preventivo del 1882 per il personale straordinario tecnico che deve ispezionare i ponti nelle fabbriche, pare alla *Libertà* che sia veramente giustificata? E non si è detto che il personale tecnico era esuberante? E non c'era già al municipio un ufficio di ispezione?

Anche recentemente in Consiglio si è detto e ripetuto dalla Giunta che si vuol dare un assesto al personale: intanto però la matassa si va arruffando di più e per opera di quelli stessi che dicono di volerla dipanare.

Coltura femminile. — Le conferenze della Società per l'istruzione scientifica, letteraria e morale della donna, cominceranno, alla Palombella, il 15 gennaio alle ore 2 pom.

Il conte Terenzio Mamiani parlerà *del senso morale degli italiani*.

S. M. la Regina, presidentessa onoraria, onorerà la inaugurazione di sua presenza.

Quanto prima verrà pubblicato il programma col nome degli oratori ed il titolo delle conferenze.

Esplosione d'arme. — Il cantoniere ferroviario Benigno Ricci, d'anni 21, di stazione a Passo Corese, volendo caricare una pistola a due canne, da molto tempo non usata, mentre poneva una capsula, gli si esplose la pistola, rimanendo ferito gravemente alla mano destra, tanto che si teme di dover ricorrere all'amputazione.

Aggressione. — La sera del 25 corrente, alle 9 pomeridiane, sette pastori abruzzesi si presentarono alla tenuta Lezza, fuori porta Maggiore; due armati di fucile e gli altri di bastone; e, penetrati in una capanna con violenza, percossero brutalmente tre uomini e tre donne che vi si trovavano, cagionando loro delle lesioni guaribili dai 10 ai 15 giorni, quindi si diedero alla fuga.

Il giorno seguente, quattro di quei malviventi sono stati arrestati dai carabinieri, e gli altri tre non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

Ignorasi la causa di quell'attentato.

Revolverate. — A Rocca di Papa ed in via della Fortezza, la sera di Natale vi fu una vera battaglia a fuoco vivo. Quattro giovinotti, venuti a rissa tra loro per questioni di giuoco e per antichi rancori, posto mano ai revolvers, ne esplosero quasi tutti i colpi, fortunatamente andati a vuoto.

Accorsi i carabinieri, tre di essi furono arrestati, meno il quarto, certo Baldini Luigi, d'anni 21, contadino, che potè riuscire a fuggire.

Non si potè sequestrare le armi, poichè riuscirono a farle sparire.

Violazione di domicilio e percosse. — I fratelli Moloni Gaetano, Salvatore e Francesco, a Ponte Lucano (Tivoli) avendo avuto una questione antecedentemente col garzone oste, Proietti Antonio, l'inseguirono per percuoterlo. Costui riuscì a rinchiudersi nell'osteria del suo padrone Felici Antonio, ma i tre fratelli inferociti obbligarono l'oste ad aprire minacciando di sfasciare la porta.

Entrati e trovato il Proietti gli furono sopra, lo percossero, producendogli varie lesioni e se la dettero a gambe lasciando quel poveretto mal concio.

Tentato furto. — Nella casa n. 2 in via Monte Savello, p. p., abitata da certa Jannelli Margherita, circa le ore 6 pom. di martedì, con l'uso di grimaldelli penetrarono ignoti ladri; ma accortasene una tale Maria Subiaco, inquilina della stessa casa, si mise a gridare: « Al soccorso! Ai ladri! » Questi impauritisi si diedero alla fuga lasciando un grosso fagotto di biancheria ed altri oggetti che avevano riunito per asportarli. Due guardie accorse praticarono delle indagini che riuscirono finora infruttuose.

Borseggio. — Nella chiesa d'Araceli fu arrestato un commerciante nizzardo, perchè sorpreso mentre faceva commercio di portafogli sottraendone destramente uno dalle tasche della signora Rossi Angela, contenente lire 20.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti oggi, 29 dicembre, dal corpo musicale del 4° reggimento fanteria dalle ore 3 alle 4 1/2 pom. al Pincio:

Marcia « Elisabeth » — Bosk.

Sinfonia nell'opera « Marta » — Flotow.

Mazurka « Cuore ed Arte » — Ascolese.

Grande aria finale nell'opera « Marin Faliero » — Donizzetti.

Valtzer « Violette » — Waldteufel.

Gran Centone sul « Ballo Sieba » — Marenco.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 27 dicembre 1881:

Nati 19, compresi 2 nati-morti.

Morti 17, dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Ghigi Gaspare fu Antonio, d'anni 10 — Conti Giacomo fu Luigi, 56 — Pelosi Domenica vedova Maurigi, 76 — Caracciolo Alessandro fu Marcantonio, 30 — Di Nola Sara vedova di Cave, 65.

Morti all'ospedale.

Portelli Giuditta fu Giuseppe, d'anni 42 — Rinaldi Maddalena fu Luigi, 23 — Baroni Gioacchino di Cesare, 32 — Pietrini Barnaba di Luigi, 35 — Viola Nicola fu Angelo, 19.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

28 Decembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	778,5	sereno	—	4,5	-2,0
Domodos.	778,0	sereno	—	6,8	-0,9
Milano	—	sereno	—	4,0	-1,7
Venezia	774,7	1/4 cop.	—	5,4	-0,1
Torino	776,8	sereno	—	4,6	-2,4
Parma	776,4	sereno	—	4,7	-1,7
Modena	775,6	sereno	—	4,6	-3,2
Genova	774,8	sereno	calmo	13,3	8,2
Pesaro	775,2	sereno	l. mosso	5,3	-0,5
Porto Maurizio	774,0	sereno	l. mosso	13,8	8,0
Firenze	775,0	sereno	—	10,5	0,0
Urbino	775,9	sereno	—	3,6	0,0
Ancona	775,0	sereno	l. mosso	6,5	2,7
Livorno	774,7	sereno	calmo	11,2	2,5
Città di Castello	777,2	sereno	—	7,0	-4,0
Camerino	774,8	sereno	—	4,4	-1,4
Aquila	778,1	sereno	—	4,3	-4,5
Roma	774,1	sereno	—	10,2	-0,4
Foggia	773,8	sereno	—	9,7	2,4
Napoli	773,0	sereno	mosso	10,0	5,5
Potenza	774,5	1/4 cop.	—	2,2	-3,0
Lecce	770,9	3/4 cop.	—	10,6	6,8
Cosenza	773,6	1/4 cop.	—	7,2	2,2
Cagliari	773,2	sereno	calmo	14,0	4,0
Palermo	772,2	1/2 cop.	calmo	13,2	4,9
Caltanissetta	773,9	sereno	—	8,0	2,4

CRONACA GIUDIZIARIA

Mercoledì, 4 gennaio, come di consueto, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico della suprema Corte di cassazione di Roma nella sua sede al palazzo Spada.

Giovedì, 5, quella della Corte d'appello nell'aula della Corte d'assise ai Filippini.

Sabato, 7, quella dei tribunali nell'aula suddetta.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La seconda rappresentazione della *Stella del Nord* non incontrò opposizione; anzi in alcuni punti si udirono vivi applausi. Il teatro però era quasi vuoto. Ora si farà riposo fino a sabato per allestire il ballo.

— La riapertura della Scala di Milano ha avuto luogo col *Guglielmo Tell*. Esecuzione mediocre e successo freddo, però senza disapprovazioni. Furono applauditi l'Aldighieri e il tenore Mierzwinski. Pubblico poco numeroso.

Al Dal Verme, invece, ha destato entusiasmo la Zucchi nel ballo *Brahma*.

— A Padova ebbero ottimo successo *Gli Ugonotti* per merito principalmente del valente tenore Nouvelli, lo stesso che fu tanto applaudito lo scorso autunno al comunale di Bologna.

— Abbiamo di passaggio a Roma l'egregio maestro cav. Luigi Mancinelli. Sappiamo che ha quasi condotto a termine l'opera che da qualche tempo si era accinto a scrivere.

— Le rappresentazioni della nuova opera del maestro Massenet, *Erodiade*, continuano a Bruxelles con ottimo successo. Il maestro Massenet è atteso fra breve in Italia, dovendo egli assistere alle prove e alla rappresentazione del suo nuovo spartito alla scala di Milano.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il Re a caccia. — Nel *Pungolo* di Napoli del 27 leggiamo:

« S. M. il Re ha passato la notte a Licola, dopo la partita di caccia al cinghiale che ebbe luogo ieri mattina. La preda fu delle più abbondanti.

« Un'altra partita di caccia avrà luogo probabilmente domani — e credesi che il Re tornerà a Licola nelle ore pomeridiane di domani stesso, per partire direttamente alla volta della capitale. »

Ferimenti. — Il *Giornale di Padova* del 27 scrive:

« Ieri sera corse voce che tra guardie daziarie e borghesi si fossero fatte allegramente le fucilate.

« Ecco invece come sembra stiano le cose.

« Certo F. A., trattore, ebbe qualche cosa a ridire con persone del popolo al Bassanello. Dopo un alterco breve, ma vivacissimo F. A., che si trovava, in carrozza pubblica con tre amici, diede ordine al cocchiere di frustare il cavallo dirigendosi alla Porta S. Croce. Senonchè, ivi giunto, la carrozza dovè allentare, mentre gli avversari che lo inseguivano di corsa, guadagnato terreno, gli furono addosso con una grandinata di sassi. F. A. vedendosi a mal partito, sparò alcuni colpi di revolver.

« Nel tafferuglio erano corse grida altissime di *ferma! ferma!* La guardia di sentinella sulle mura di via Venturina, crede si tratti d'un grido d'all'allarme contro un contrabbandiere, spiana la carabina e lascia andare una fucilata contro la carrozza. F. A. rimase ferito al ginocchio e fu trasportato all'Ospedale. »

Sciagura. — Scrivono da Ferriere, 22, (nell'Alto Nure) dove vi sono le celebri miniere, al *Progresso* di Piacenza:

« Un'orrenda sciagura ha colpito questa industre borgata. Questa mattina alle sette avvenne uno scoppio nella miniera di rame di Canneto. Quantunque i lavoranti fossero provvisti di lanterne di sicurezza appositamente mandate dalla società inglese, non si sa in forza di quale accidente, il gas sprigionatosi dal fondo della galleria prese fuoco e produsse lo scoppio.

« Il capo operaio che trovavasi alla bocca della galleria fu lanciato alla distanza di 12 metri ed ebbe una spalla rotta.

« Uno degli operai che stava lavorando perì miseramente, ed egualmente vi lasciarono la vita altre 5 persone accorse pel salvataggio.

« Accorsero prontamente il pretore, il cancelliere, il brigadiere dei reali carabinieri, il sig. Dotti ed altre persone. »

Monete false. — Leggiamo nel *Pensiero di Nizza*:

« Circolano in abbondanza nel nostro dipartimento scudi da lire 5, coll'effigie di Napoleone III, col millesimo 1870. Sebbene perfettamente imitati, si sente al tatto il piombo, e come peso sono molto leggeri. L'iscrizione: « Dieu protège la France, » è alquanto impiastrata e gli asterischi che separano ogni parola sono quasi invisibili.

« Circolano anche monete di L. 2 dello stesso conio. »

Ferrovia del Gottardo. — La ferrovia del Gottardo ha pubblicato il suo nuovo orario a datare dal primo del prossimo anno, nel quale è introdotto, come già abbiamo annunciato, il tragitto mediante treni ferroviari del gran tunnel tra Airolo e Göschenen.

La sua lunghezza di pressochè 15 chilometri sarà percorsa in 40 minuti. È prescritta la chiusura dei vetri delle vetture durante questo passaggio.

Il viaggio tra Bellinzona (e quindi anche Milano) e Lucerna rimane per tal modo abbreviato di circa quattro ore e reso inoltre più agevole specialmente in questa stagione in cui il valico del Gottardo aveva sempre luogo in islitta.

Tra Milano e Lucerna s'impiegheranno ora soltanto da 22 a 23 ore.

Omicidii con rapina. — Nella *Perseveranza* di Milano del 27 leggiamo:

Ieri correva nella nostra città la notizia di un gravissimo reato, commesso lo scorso sabato, alla stazione ferroviaria di Albizzate. Tre individui, discesi dal convoglio ferroviario, per restituirsi in famiglia, sono stati uccisi e depredati. Non abbiamo altri particolari, e appena li avremo raccolti, li parteciperemo ai nostri lettori. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. Legge 25 dicembre che approva il bilancio del ministero degli esteri.

2. Id. che approva il bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

3. Id. che approva il bilancio del ministero dell'interno.

4. Id. che approva il bilancio del ministero dei lavori pubblici.

5. Id. che approva il bilancio del ministero della guerra.

6. Id. che approva il bilancio del ministero della marina.

7. R. decreto, 13 settembre, che autorizza l'inversione del Monte frumentario esistente nel comune di San Pietro Apostolo, in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi.

8. R. decreto 20 novembre che approva l'inclusione nell'elenco delle provinciali di Teramo del tratto di strada conducente da Sant'Egidio al Passo di Civitella del Tronto, nonchè l'esclusione dall'elenco stesso del tratto conducente da Sant'Egidio al confine ascolano.

9. R. decreto 25 dicembre, che proroga a tutto l'anno 1882 la disposizione transitoria contenuta nel capoverso dell'articolo 144 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile.

10. Disposizioni nel R. esercito.

11. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

NOTIZIE ULTIME

IL VATICANO E LA GERMANIA

Produsse ieri qualche impressione negli uomini politici dei vari partiti il seguente passo d'un articolo del *Diritto*:

Supponiamo che venga tra qualche giorno, alla Consulta, una nota-circolare del principe di Bismarck, la quale inviti l'Italia con le altre potenze a regolare, come si dice, la posizione del Papato. L'ipotesi poggia sul probabile; e se si avverasse, non piccolo, vede ognuno, sarebbe il disagio del nostro governo e della nazione; chè non è da credere il gran cancelliere s'induca a quel passo, senza prima essersi assicurata l'adesione di alcune potenze, dell'Austria, ad esempio, della Russia, forse della stessa Inghilterra, ed anche della Spagna. Nemmeno è da credere che questa volta il gran cancelliere voglia esporsi ad un altro insuccesso, come nel 1873 e nel 1874. Egli porrà nella nuova pratica tutta l'energia del suo volere, tutta la forza della sua potentissima influenza. L'Italia sarà costretta a manovrare da sola, perchè, se fra le potenze che possono dare un'anticipata adesione, in massima, alle idee del gran cancelliere, non abbiamo posta la Francia, ognun vede che sulla Francia l'Italia non potrebbe, nè dovrebbe contare. O la Francia si disinteresserà, con dichiarazioni platoniche, e saremo isolati del tutto; o verrà darci appoggio, e sarà appoggio compromettente e pericoloso innanzi alla Germania.

Dato il caso — non improbabile, ripetiamo — che la nostra congettura si verifichi, poichè tutto vi accenna, e se ne parla oramai troppo e da un paese, si

avrà il diritto in Italia di domandare al governo italiano che cosa esso abbia fatto per prevenire le difficoltà, e se nulla abbia tentato col gran cancelliere per impedire che la questione fosse portata sopra un terreno così sdrucciolo per noi, e per ottenere che, invece, fosse rimasta sopra il suo terreno più naturale, ristretto, cioè, ad un accordo diretto tra la Germania e l'Italia.

Il *Diritto* espone una ipotesi, ma chi conosce le riserve che la stampa e specialmente quella reputata interprete delle idee governative deve rispettare in certe delicate questioni, crede che il giornale ministeriale abbia attinto la sua supposizione a qualche cosa di più serio delle semplici *congetture*.

Il *Popolo Romano* smentisce la notizia che qualche potenza abbia fatto al nostro governo comunicazioni concernenti la cosidetta questione Romana; ma l'*ipotesi* del *Diritto* e la *smentita* del suo confratello in ufficiosità si contraddicono forse soltanto in apparenza, od almeno contribuiscono l'una e l'altra a far credere gravissima la situazione.

L'ipotesi del *Diritto* sarebbe sembrata un'assurdità in altri tempi; oggi è degna di meditazione.

La smentita del *Popolo Romano* avrebbe potuto parer superflua in passato: oggi essa fa sorgere spontaneamente il quesito: a tal punto siamo giunti da dover ricorrere a smentite ufficiose contro notizie di comunicazioni, che sarebbero disconoscimento del diritto nostro nazionale ed offese alla dignità dell'Italia?

Noi ci asteniamo dai commenti, imperocchè ci pare che sia patriottico non farne troppi sopra fatti, le cui gravità non ha bisogno d'essere rilevata.

Ci limiteremo a ripetere i nostri eccitamenti e quanti vi sono patrioti sinceri in Parlamento, onde si provveda a rimuovere le vere cagioni d'uno stato di cose sì pieno di pericoli e di minaccie.

IL PROF. FERRUCCI

Dispacci da Pisa recano la dolorosa notizia che ieri mattina morì il prof. Michele Ferrucci, insegnante di lettere latine e bibliotecario in quella R. Università.

MOVIMENTO PREFETTIZIO

Il *Diritto* ... che al ministero degli interni si sta maturando un nuovo movimento nel personale delle prefetture.

Parlasi del trasferimento da Novara a Venezia del prefetto, senatore Pissavini.

I VERSAMENTI IN ORO

Leggiamo nel *Diritto* che a tutto ieri (27) i versamenti in oro per l'abolizione del corso forzoso hanno raggiunto la somma di 170 milioni. Le Case assuntrici del prestito hanno annunziato altri versamenti imminenti, cosicchè si può ritenere per certo che nei primi giorni di gennaio si raggiungerà la cifra di 200 milioni.

FERROVIA DEI GIOVI

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che entro il corrente mese o gennaio verranno compiuti e trasmessi al ministero dei lavori pubblici, dal locale ufficio tecnico, i diversi progetti studiati per la succursale dei Giovi.

Assai probabilmente verrà pubblicata la relazione della Commissione inviata nello scorso mese, dal ministro dei lavori pubblici, ad esaminare i diversi tracciati proposti per quella linea.

L'ALLEANZA FRA LA GERMANIA E LA TURCHIA

Il *Times* ha da Costantinopoli, 25:

Sono adottate precauzioni speciali per tener segreto il risultato dei negoziati a Berlino, ma è molto significante che l'entusiasmo pel principe di Bismarck e per la nuova alleanza tedesca, che recentemente si è manifestata fra i consiglieri intimi del sultano, non accenna a voler diminuire. La stampa ufficiosa locale, la quale finora ha parlato unicamente dei vantaggi della scienza e della civiltà che devono risultare dal riavvicinamento avvenuto in seguito alla missione speciale, ora parla di un'alleanza ed annuncia che l'Italia desidera di entrare nell'amichevole unione. Non oso affermare che il principe di Bismarck abbia assunto un impegno speciale, ma ad ogni modo egli fece intendere alla missione che in certe circostanze, la Turchia potrebbe fare assegnamento sull'appoggio della Germania, e, quale prima prova delle sue amichevoli intenzioni, egli modificò il suo atteggiamento nella quistione tunisina.

Qualche tempo fa, vi ho già informato, egli ricordò al governo turco che doveva esser fatta qualche cosa relativamente all'esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino, che prescrive delle riforme nelle provincie abitate dagli armeni; ma ora egli ha dato assicurazioni che, per deferenza ai desiderii del sultano, il quale è molto suscettibile in questa quistione, egli si asterrà dall'esercitare alcuna pressione sulla Porta nelle trattative per l'indennità di guerra russa, e perciò i delegati ottomani cominciarono a ritirare alcune concessioni che avevano già fatte alla Commissione. Tutto ciò prova che vi fu qualche cosa di più che un semplice scambio di cortesie a Berlino, ed un'altra significante prova è data dal fatto che il sultano, il quale stava per protestare energicamente contro la promulgazione della legge austriaca sulla leva militare in Bosnia, ha ora deciso, non solo di accettare le spiegazioni evasive del gabinetto di Vienna, ma altresì di conferire all'imperatore Francesco Giuseppe la stessa decorazione conferita all'imperatore Guglielmo. Si ha ora l'intenzione d'inviare *fra breve* una nuova missione speciale a Vienna a questo scopo.

La convinzione che si sta formando una nuova e triplice alleanza aggressiva, e che da essa il sultano sarà posto in grado di accrescere la propria autorità temporale e spirituale nell'Africa occidentale, può finire con una delusione, ma non v'ha dubbio ch'essa è qui nutrita nei più alti circoli ufficiali, e che produce già conseguenze reali ed importantissime. Una di queste conseguenze è che si fanno preparativi per provocare un cambiamento nell'attuale stato di cose in Egitto.

L'*Hawir*, giornale arabo che si pubblica a Parigi, annunciava qualche tempo fa che era stato presentato al sultano un progetto per abolire il Kedivato e trasformare l'Egitto in un *vilajet* privilegiato, con un governatore nominato dal sultano per un quinquennio.

Questa notizia, malgrado tutte le smentite, è verissima. Il progetto trovò favore presso il sultano e fu comunicato alle ambasciate tedesca ed austriaca, le quali da qualche tempo prendono un vivo interesse agli affari dell'Egitto, e poco dopo venne effettuato un importante cambiamento nel servizio diplomatico austriaco. Il barone Kosjek, il quale è uno dei più abili e più stimati diplomatici austriaci negli affari orientali, ed il quale da qualche tempo dedicò la sua attenzione, sopratutto, alla questione egiziana, fu all'improvviso trasferito da Costantinopoli al Cairo, mentre i suoi amici si attendevano per lui una promozione molto più elevata. Questo fatto, che può essere in realtà come una semplice fortuita combinazione, venne interpretato qui come una prova che l'Austria intende aiutare il sultano nei suoi sforzi di emancipazione dalla dominazione anglo-francese, ed il progetto summenzionato ha in conseguenza acquistato nuova importanza dal successo della missione a Berlino.

Il progetto è caldamente appoggiato da parecchi personaggi influenti, e sopratutto dallo sceicco Zaffer, il quale per parecchi anni fu il direttore spirituale del sultano ed ora prende una parte attiva ai progetti pan-islamitici. Questo sceicco è un membro della setta Inussi, il quale fornì gli agenti più efficaci per la propaganda pan-islamitica a Tripoli, a Tunisi, nell'Algeria e nel Marocco, ed è considerato che per la completa riuscita della propaganda è necessario avere l'Egitto quale base di operazione. Gli ostacoli principali alla realizzazione del progetto sono naturalmente l'opposizione dell'Inghilterra e della Francia e le aspirazioni politiche del partito popolare in Egitto, ma si crede che queste difficoltà potranno essere superate.

Le aspirazioni politiche possono essere in parte soddisfatte e sostituite dalla devozione pan-islamitica al califfo, mentre l'opposizione dell'Inghilterra e della Francia può essere paralizzata dalla nuova triplice alleanza. E di questi progetti chimerici che si occupano principalmente ora gli uomini politici di Yildiskiosk.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 27. — A datare dal 1° gennaio saranno messi in corso in Italia le cartoline postali internazionali da centesimi 10 e 20 con risposta pagata.

Bucarest, 27. — In seguito a spiegazioni franche e leali date al gabinetto di Vienna dal governo di Rumania, l'incidente austro-rumeno è definitivamente e completamente appianato.

Le relazioni ufficiali tra i due governi sono già state ristabilite.

Vienna, 27. — La *Wiener Zeitung* pubblica questa sera:

« Il ministro di Rumania Balatchano, incaricato dal suo governo, consegnò al conte Kalnocky la copia di un dispaccio diretto allo stesso Balatchano e firmato dal ministro degli affari esteri Statesco. Ecco il testo di questo dispaccio:

« Voi avete potuto scorgere dai miei precedenti dispacci quanto il governo sia stato addolorato apprendendo l'impressione spiacevole che alcuni passi del discorso del trono rumano produssero in Austria-Ungheria.

« Come Bratiano già altamente dichiarò dinanzi alla rappresentanza nazionale, non poteva essere nelle intenzioni del governo rumano di urtare in qualsiasi modo la suscettività del governo d'Austria-Ungheria, poichè così avrebbe misconosciuto i propri doveri verso il proprio paese, agli occhi del quale le simpatie e la benevolenza dell'impero vicino hanno il più alto valore.

« Penetrato da questi doveri, il governo si fa un dovere di esprimere di nuovo, in modo franco e leale, il suo vivo dispiacere per tutto ciò che, nel messaggio, è stato considerato offensivo del governo d'Austria-Ungheria.

Fondandosi sopra la benevolenza che il governo d'Austria-Ungheria sempre mai dimostrò alla Rumenia, il governo rumeno spera che queste dichiarazioni leali e sincere non lascieranno sussistere alcun dubbio intorno ai suoi sentimenti, e che contribuiranno a rimuovere tutto ciò che avrebbe potuto alterare i buoni rapporti che desideriamo di mantenere col governo imperiale.

« Vi prego di porgere l'espressione di questi sentimenti al conte Kalnocky, di dargli lettura di questo dispaccio, e di lasciargliene copia. »

La *Wiener Zeitung* soggiunge: « Salutiamo questa dichiarazione partita dall'iniziativa del governo rumeno, colla quale sembra chiuso un incidente increscioso; la salutiamo con tanto maggior soddisfazione, in quanto che la dichiarazione è considerata come interamente soddisfacente dal governo austro-ungherese. Crediamo di poter dividere la speranza del governo rumeno che l'incidente provocato dal discorso del trono, e oramai rimosso, non turberà più gli amichevoli rapporti dei due paesi, e che un accomodamento leale e franco contribuirà a stringere vieppiù nell'interesse comune le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia. »

Madrid, 27. — Il ministro delle finanze assicura che la conversione del debito ammortizzabile è bene avviata.

Fuvvi una collisione nella ferrovia Nord-Ovest alla stazione di Brannelas. Vi furono parecchi morti e feriti.

Goletta, 26. — La colonna Logerot è rientrata il 21 dicembre a Gabes. Ripartì per Sfax il 24 dicembre per sottomettere alcune tribù.

Costantinopoli, 27. — O' Donovan, corrispondente del *Daily-News*, condannato a 6 mesi di carcere per parole ingiuriose al sultano, fu amnistiato.

Roma, 28. — Il governo italiano non ha ricevuto notizia o cenno alcuno della supposta venuta del signor Constans a Roma con missione del governo francese.

Parigi, 28. — Dilke giunse ieri a Parigi e conferì con Gambetta e Rouvier.

Il *Journal Officiel* reca: Courcel è nominato ambasciatore a Berlino, Chaudordy ambasciatore a Pietroburgo, e Weiss direttore degli affari politici al ministero degli esteri.

Vienna, 28. — Notizie di fonte ufficiosa da Roma escludono l'attendibilità della supposizione espressa dal *Diritto* e qui telegrafata, che cioè la eventualità di un'azione del principe di Bismarck rispetto alla questione pontificia sia da considerarsi come possibile e forse probabile. Le stesse notizie recano non potersi oramai ignorare a Berlino, e neppure altrove, che il governo italiano, interprete della opinione unanime del paese, non ammetterà mai un'ingerenza internazionale circa la legge delle guarentigie.

Pera, 27. — Il conte Corti pranzò ieri al palazzo, ed ebbe una conferenza col sultano.

Napoli, 28. — Stasera S. M. il Re pranza a Capodimonte. Sono invitate le autorità. Domattina S. M. prenderà parte ad una partita di caccia al fagiano nel parco di Capodimonte, e quindi ripartirà per Roma.

Varsavia, 28. — La catastrofe nella chiesa di Varsavia è confermata. Vi sono 29 morti, 30 feriti gravemente e 100 leggermente.

New-York, 28. — Un vapore saltò in aria nei docks di Westpoint nella Virginia. Vi furono 20 morti e molti feriti.

Messina, 28. — Stamane il vapore inglese *Keroula*, proveniente da Porto Empedocle, carico di zolfo, a tre miglia dal nostro porto, investì e colò a fondo il brick danese *Fanny*, carico di stoccafisso.

Le sei persone componenti tutto l'equipaggio del *Fanny* sono salve.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	27	28
Rendita italiana 5 0/0	90 20	90 30
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-6	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rotschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	500 —
Anglo-romana ill. Gas	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiaria S. Spirito	— —	— —
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	— —	— —

FIRENZE	28	27
Rendita italiana 5 0/0	92 47 1/2 f	92 55 f
Napoleoni d'oro	20 48 d	20 40
Londra a 3 mesi	25 45 d	25 43
Francia a vista	102 30 d	102 25 ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	897 1/2 f
Credito Mobiliare	924 1/2 f	925 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

VIENNA	24	27
Lire italiane (Fiorini)	46 10	46 10
Mobiliare	360 10	357 90
Lombarde	146 50	144 25
Banca Anglo-Austriaca	149 25	148 —
Austriache	328 50	326 50
Banca Nazionale	819 —	847 —
Napoleoni d'oro	9 42 1/2	9 42 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 05	47 10
Id. su Londra	118 75	118 85
Rendita Austriaca	78 05	78 —
Detta in carta	77 17	77 10
Unione Bank	142 30	143 —
Austriaca nuova (oro)	93 65	93 60
Ungherese nuova	119 90	119 85

PARIGI, 28 (ore 3 10)	Apert.	Chius.
Rend. Franc. 3 0/0 am.	84 85	84 82
» »	83 97	83 97
» 5 0/0	113 92	114 02
Rendita italiana 5 0/0	90 —	89 90
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	370 —
Cambio su Londra vista	— —	25 23
Banca ipotecaria	— —	662 —
Consolidati inglesi	99 5/16	99 3/16
Obbligazioni Lombarde	— —	282 —
Cambio sull'Italia	— —	2 1/8
Rendita turca	13 60	13 65
Banca di Parigi	1280 —	1291 —
Tunisine	— —	428 —
Egiziano 6 0/0	351 —	352 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	104 —	103 7/8
Rend. spagnuola esterna	29 7/8	29 3/8
Banca di sconto di Parigi	875 —	872 —
Prestito orientale russo	— —	59 1/2
Rendita austriaca nuova	80 1/8	80 1/8
Argento fine	— —	125 —
Credito Fondiario	— —	1767 —
Fondiaria	— —	580 —
Unione generale	2845 —	2870 —
Ferrovie Lombarde	— —	— —

Ultimi corsi della sera - (*Boulevard*)

Parigi, 27 dicembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	29 13/16
Rendita francese 3 %	83 90
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	114 02
Egiziano 6 %	351 —
Rendita turca	13 65
Ferrovie ottomane	61 —
Rendita italiana 5 %	90 —
Banca ottomana	853 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	2812 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —
Debole.	

LONDRA	23	27
Consolidato inglese	99 3/8	99 3/8
Rendita Italiana	89 1/2	89 1/4
Spagnuolo	31 —	20 3/4
Turco	13 3/4	13 3/8
Egiziano nuovo	70 1/2	70 —
Ottomano (1871)	71 3/4	71 1/2
Argento fine	51 7/8	51 7/8

BERLINO	24	27
Mobiliare ... Marchi	621 50	616 —
Austriache	567 50	560 50
Lombarde	253 —	249 50
Cambio Londra (3 mesi)	20 20	20 17 1/2
Rend. italiana (cont.)	— —	88 70
Detta (per liquid.)	88 70	88 50
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	14 20	13 90
Prestito russo	91 20	91 10
Prestito russo orientale	59 —	58 50
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	— —	212 50

Dopo Borsa: — Mobiliare 615 —. Austriache 560 50. Lombarde 249 50.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione

Abbonamento all'OPINIONE LETTERARIA

INTERNO Anno L. 5 Semestre L. 3 — ESTERO (nella convenzione) Anno L. 8 Semestre L. 5

L'abbonamento trimestrale all'OPINIONE LETTERARIA non si concede che agli abbonati all'OPINIONE (quotidiana), i quali, come si vede, prendendo i due giornali, godono un notevole ribasso nel complessivo prezzo d'abbonamento.

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1882

presso gli editori

FRATELLI TREVES, IN MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ANNO IX - 1882. — È IL SOLO GRANDE GIORNALE ILLUSTRATO D'ITALIA CON DISEGNI ORIGINALI D'ARTISTI ITALIANI. — **ANNO IX - 1882.**

Esce ogni domenica in 16 pagine del formato grande in-4 a 3 colonne

PER L'ITALIA: **Anno, L. 25. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7.**

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale lire 32 (oro) l'anno.

PREMIO: Chi manda L. 25:50 per l'anno IX dell'*Illustrazione Italiana* avrà in dono: VIAGGIO NEL REGNO DI SIAM, DI CAMBODGE, DI LAOS, ecc. Un volume della Biblioteca di Viaggi.

GIORNALE DI MODA E LETTERATURA — GIORNALE DI GRAN LUSSO

MARGHERITA

ANNO IV - 1882

Esce ogni settimana in 8 pagine in-4 grande a 3 colonne, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini, splendide oleografie, oggetti di adornamento, tavole colorate di lavori. Con racconti e romanzi originali italiani.

Per l'Italia: ***Anno, Lire 24 - Semestre, Lire 13 - Trimestre, Lire 7.***

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale Lire 32 (oro) l'anno.

PREMIO: Chi manda Lire 24 50 riceverà in dono: PENSIERI SULL'EDUCAZIONE, di N. Tommaseo. STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA PEL 1881. UN ALMANACCO in cromolit.

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME — ANNO V - 1882

Esce una volta al mese, e si compone di 16 pagine di testo, ricche d'incisioni di moda e di lavori, con copiosi annessi e ricchezza di figurini colorati.

Anno, L. 10 - Semestre, L. 5 - Trimestre, L. 3.

Per l'Unione Postale, Lire 12 (oro) l'anno.

PREMIO AI SOCI ANNUI: *Precetti ed esempi di moralità*, di Scarabelli (Per l'affrancazione del premio aggiungere Cent. 50 (per l'Estero 1 fr.))

LAVORI FEMMINILI

— GIORNALE DELLE DONNE —

Esce una volta al mese in un fascicolo di 8 pagine di testo, ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie.

Per l'Italia: Lire 5 l'anno. — Per l'Estero Franchi 6 (oro).

LA NATURA

GIORNALE ILLUSTRATO

È il giornale scientifico più completo e più popolare che si pubblichi in Italia. Sempre in traccia di tutti i progressi nel campo delle scienze e delle industrie, penetra negli stabilimenti scientifici, nei laboratorii, nei musei, nelle officine, nelle fabbriche; col nuovo anno seguirà anche gli esploratori nei loro viaggi, e assisterà ai congressi, alle riunioni scientifiche: sarà in una parola l'eco completa di tutte le manifestazioni del progresso.

12 numeri l'anno. — Esce il 15 d'ogni mese.

Lire Tre l'anno.

PER L'ESTERO FRANCHI QUATTRO (oro).

Centesimi 10 il Numero

VOLUME XIX - 1882

ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Lire 5 l'anno IN TUTTO IL REGNO

Estero Fr. 8 (oro)

Pubblicherà dei ROMANZI ILLUSTRATI

Ogni settimana una dispensa di 16 pagine a 3 colonne, con 8 a 9 incisioni

PREMIO Chi manda L. 5:50 avrà in premio: UN PAESAGGIO di Giroux, in oleografia

FAVOLOSO BUON MERCATO

per sole 6 lire all'anno

Per l'Unione Postale Lire Nove (oro).

L'ELEGANZA

Edizione SPECIALE

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato a 3 colonne. Una tavola di modelli e ricami o un modello tagliato.

con uno splendido figurino colorato in ogni numero.

Per l'Italia L. 12

Per l'Estero Lire 15 (oro).

LA RICREAZIONE

GIORNALE ILLUSTRATO

Unico giornale illustrato italiano che i babbi e le mamme possano mettere in mano alle loro figliuole, colla sicurezza che esse vi troveranno solo scritti morali, che divertendo educano il cuore e la mente. I racconti li scrivono Berenzio, Caccianiga, Castelnuovo, S. Carlevaris, Cesare Donati, Cordelia, Onorato Fava, Neera, Isabella Scopoli Biasi, I. T. D'Aste, A. Tedeschi, ecc. Vi sono bozzetti storici di F. Bertolini, Oscar Pio, P. Battaini; articoli di educazione e morale di Cordelia, poesie, commedie, rivista letterarie, ecc. Numerosi disegni dei migliori artisti illustrano gli articoli.

12 numeri all'anno. - Esce il 22 di ogni mese.

Lire Tre l'anno.

PER L'ESTERO FRANCHI QUATTRO (oro).

GIORNALE DEI FANCIULLI

RICCAMENTE ILLUSTRATO

ANNO II — 1882

Questo giornale che fa un anno di vita ha avuto un successo rarissimo in Italia, risponde veramente al suo titolo. Ciò che pubblichiamo in bei caratteri grandi è scritto appositamente *per i fanciulli*, — e per fanciulli *italiani*; — essi possono leggere tutto, capir tutto, gustar tutto. Anche i numerosi disegni sono fatti appositamente per gli articoli; non già gli articoli fatti a forza per i disegni; e i nostri disegnatori si chiamano *Matania, Paolocci, Mazzanti, Ximenes*; come i nostri collaboratori assidui sono: *Carlo Anfosso, Ida Baccini, P. Battaini, Stanislao Carlevaris, Cordelia, Cesare Donati, I. T. D'Aste, Onorato Fava, Giacinto Gallina, Isabella Scopoli-Biasi, A. Tedeschi, ecc.*

Per il 1882 ci sarà inoltre una novità interessante. Per i fanciulli non bastano i disegni in nero; essi amano i colori, — e non hanno tutti i torti, perchè i colori danno alla loro piccola mente l'idea del vero, la rappresentazione delle cose. Ebbene col nuovo anno ogni fascicolo mensile avrà, oltre alle sue 16 pagine a due colonne, oltre alla sua copertina, anche

una bella tavola colorata.

Continueremo a pubblicare in gran numero giochi di società, di prestigio, di pazienza, sciarade, indovinelli, bizzarrie, ecc.; ma sempre cose facili, e adatte ai fanciulli. Questi giocherelli troveranno posto nella copertina; giacchè i fascicoli devono formare a fin d'anno un volume, un vero libro, un bel libro, che i bambini d'oggi, quando diventino babbi e mamme, potranno ancora dar da leggere ai loro figlioletti. Ne avete un esempio, nel bellissimo volume che ora si presenta compito.

Pubblicheremo ancora dei **concorsi a premi**, per esercitare piacevolmente le menti infantili, e daremo i **ritrattini dei bambini premiati.**

12 fascicoli all'anno. — Esce il 1.° di ogni mese.

Lire 5 l'anno (Per l'Estero franchi sei, ORO).

BIBLIOTECA DEI FANCIULLI

RICCAMENTE ILLUSTRATA

Al *Giornale dei Fanciulli* aggiungiamo una *Biblioteca dei Fanciulli*. Quello è un giornale, nel formato di giornale, a 2 colonne, con articoletti vari e svariati, con raccontini, fiabe, piccole poesie. Questa sarà una raccolta di buoni e graziosi libri, in formato da libro. I fascicoli di 20 pagine ciascuno si seguiranno senza interruzione, finchè formino un libro completo, un bel volume a cui daremo la sua copertina, perchè ogni fanciullo lo possa riporre nella sua piccola biblioteca. Cominceremo con una novità prelibata, nientemeno che

COSI' VA IL MONDO, BIMBA MIA

Commedia in 2 atti di GIACINTO GALLINA.

Questa commedia fu scritta apposta per Gemma Cuniberti, ed è piaciuta su tutte le scene grandi e piccine. Vi piacerà altrettanto a leggerla, e ne abbiamo appositamente acquistato la proprietà letteraria. La facciamo illustrare da un bravo artista, il signor Edoardo Ximenes.

Il secondo volume sarà un racconto grazioso, delicato, commovente:

ROSETTA O I FIGLI DELLA FATTORIA

di E. C. PHILIPPS.

destinato a divertire non solo i bambini ma anche i grandi. Questo racconto, che in Inghilterra ha avuto edizioni innumerevoli, sarà tradotto con garbo da una signora toscana. Per i volumi che dovranno seguire, abbiamo dato l'incarico a scrittori e scrittrici che sono già celebri per l'arte delicata di interessare i difficili lettori della prima età.

Di questa BIBLIOTECA si pubblica una o due dispense al mese. Ogni dispensa consta di 20 pagine con elegante copertina.

il prezzo d'abbonamento a 12 numeri è di **LIRE TRE.**

PER L'ESTERO FRANCHI QUATTRO (ORO).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES EDITORI, IN MILANO.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO

DEL GIORNALE

IL SECOLO

Pubblicazione mensile in edizione di lusso

Esce il 1.° d'ogni mese nel formato stesso del giornale IL SECOLO, in edizione di lusso su carta speciale, con disegni accuratissimi eseguiti dai più distinti artisti disegnatori.

Il testo variatissimo sarà pure accurato, per modo che questo splendido **Supplemento mensile** riesca un degno complemento del giornale che lo pubblica.

Col Numero di Gennaio 1882 imprenderà la pubblicazione della **Galleria delle Glorie Italiane, e di una Serie di disegni da Album** dei rinomati artisti *Guido Gonin* ed *Ernesto Fontana*, oltre ad altri articoli e rassegne illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco di porto nel Regno	L. 2 —
Alessandria, Suez, Tunisi, Tripoli	» 2 25
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 2 75
America del Sud, Asia, Africa	» 3 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 4 25

Un numero separato, nel Regno, Cent. 25

Gli abbonati del giornale IL SECOLO, lo riceveranno *gratis*, unitamente agli altri *Premi gratuiti*, dettagliati dal programma d'abbonamento al SECOLO.

Per sole L. 45

DUE giornali quotidiani e QUATTRO giornali illust., ecc.

ABBONAMENTO COMPLESSIVO AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

LA CAPITALE *Gazzetta di Roma* | **IL SECOLO** *Gazzetta di Milano*

Lo Stabilimento Sonzogno offre una facilitazione speciale agli Abbonati dei suoi Giornali **Il Secolo** e **La Capitale**, ed a chiunque prenderà l'abbonamento completo annuo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 45 si avrà franco di porto nel Regno l'abbonamento per un'intera annata ai Giornali **IL SECOLO** e **LA CAPITALE** con tutti i relativi *Premi gratuiti*.

Per sole L. 45 si riceveranno franchi di porto nel Regno due Giornali politici quotidiani, quattro Giornali illustrati, dodici supplementi illustrati, e due volumi illustrati, e cioè:

- 1.° Ogni giorno: **IL SECOLO**, *Gazzetta di Milano*, che esce a Milano.
- 2.° idem: **LA CAPITALE**, *Gazzetta di Roma*, che esce a Roma.
- 3.° Ogni giovedì: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**
- 4.° Ogni 2 giorni (?): **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA.**
- 5.° Ogni domenica: **L'EMPORIO PITTORESCO**, *Illustrazione Universale.*
- 6.° Ogni mese: **IL TEATRO ILLUSTRATO**
- 7.° idem: **Un supplemento illustr. del giornale IL SECOLO.**
- 8.° Subito: **L'Almanacco illustrato del Secolo pel 1882**, un volume di pagine 176, in-8, con 100 incisioni.
- 9.° idem: **Un atlante a fondo perso**, un vol. di p. 64, in-4, con 8 inc.

Quei signori Abbonati al Secolo od alla Capitale, che avendo già pagato L. 24 per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un Vaglia Postale di L. 21 all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Inviare Vaglia Postale all'Edit. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

da C. T. MEYER

Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni od uso interno. *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate*, *Sapone*, ecc. Più in flanelle leggiere o gravi, per camiciuole, mutande ecc.; filo da calze; oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccol Trattato relativo in uno colla Distinta dei prezzi fissi.

A ROMA, Farmacia Sinimberghi — A LIVORNO da Dona e Malatesta
A NAPOLI, farmacia Reale del Leone.

riconosciuto da tutto il mondo come il migliore e più perfetto di tutti i saponi di toilette.

Specialità.

Estratti d'odori, Acqua di Cologna, Vinaigres de toilette, Polvere di riso, Pomate, Olii ed ogni genere di profumerie fine.

Qualità superiore.

I prodotti di questa accreditatissima fabbrica si vendono nelle principali profumerie e farmacie ecc.

Fornitore della casa Reale di Spagna

Lo Scalpellino del Campo Verano

ANGELO MAROCHETTI

Torinese

MARMISTA LAPIDARIO

Roma, via Alessandrina, 77, accanto alla farmacia Desanctis, con laboratorio di marmi sul piazzale di S. Lorenzo a destra del Campo Verano; s'incarica di qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel Campo Santo, e del disbrigo per le opportune pratiche da farsi presso il Municipio per l'acquisto dell'area e per l'approvazione del disegno e dell'epigrafe del monumento, il tutto economicamente. Ivi trovasi un deposito di Croci di ferro di vari modelli e Corone a prezzi discretissimi.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che gli speculatori sono posto in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

OGNI MESE CONCORSI A PREMI

GIORNALE PER I BAMBINI

DIRETTO DA F. MARTINI

RICCAMENTE ILLUSTRATO

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDÌ

ANNO LIRE 12

GIORNALE DEI BAMBINI - 1882

Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* darà principio a un piacevole e attraentissimo racconto intitolato

Flick o tre mesi in un circo

Appena compiuto questo racconto si pubblicherà

PIPPO E BEPPE

e le avventure di un ragazzo e di un cane

Ambedue i racconti sono splendidamente illustrati.

Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* comincierà

LA STORIA D'ITALIA

ALLA ROVESCIA

(da Vittorio Emanuele a Romolo e Remo) raccontata da **YORICK**

Il *Giornale per i Bambini* apre ogni mesi concorsi a premi fra gli associati.

Il *Giornale per i Bambini* è il più bello e più istruttivo giornale del suo genere.

Dà ogni mese una magnifica cromolitografia agli abbonati.

Il *Giornale per i Bambini* aumenta col 1° gennaio 1882 il suo formato.

Il programma pel 1882 ed un numero di saggio viene spedito *gratis* a chiunque lo dimanda con cartolina postale.

Anno L. 12 - Semestre L. 6

PREMI agli abbonati di un anno

Roma, 130, PIAZZA MONTECITORIO